

IL CAI SULL'ETNA

L'appassionante escursione per il sentiero Tagara del Leone



In 50 tra acesi, pedaresi, giarresi, messinesi e anche milanesi da Monte Baracca sono arrivati a Pizzo Deneri

Organizzata dal Cai di Pedara, presieduto da Nuccio Faro e dal Cai di Acireale, diretto dal dott. Antonino Cocucci, si è svolta con successo una escursione sull'Etna, a cui hanno anche partecipato oltre alla sezioni di Pedara e Acireale, la sezioni di Giarre, con la partecipazione anche di una rappresentanza del Cai di Messina e di quello milanese.

Gli oltre cinquanta partecipanti hanno percorso il «sentiero Tagara del Leone», che da monte Baracca porta a Pizzo Deneri, superando i 1070 metri di dislivello in salita.

Come si è detto a organizzarli oltre al presidente di Pedara Faro e Angelo Rapisarda, entrambi del CAI di Pedara, Fabrizio Meli del Cai di Catania, Nino Cocuccio, accompagnatore di alpinismo giovanile, assieme a 6 soci di Acireale.

Secondo Cocuccio, l'escursione ha avuto notevoli valenze storiche e della tradizione popolare, naturalistiche e vulcanologiche.

Questo sentiero attraversa i crateri detti 'coni avventizi', cioè, Corvo, Baracca, Conconi, Zappinazzo, Sartorius, Frumentto delle Concazze, Conca, Nero delle cancazze.

Dal punto di vista vegetazionale si è passati dal bosco di betulle alle macchie di Astragalo e di Crispino.

Una simpatica sorpresa dei partecipanti è stata quella di vedere notevole quantità di colcinelle oltre i 2000 metri.

Senza dubbio molti appassionati di montagna, ricorderanno questo sentiero come «la via delle streghe» per l'alone di suggestione che lo circonda.

A quota 2791 in località Piano delle

Concazze dove sorge un osservatorio sismologico, la vista spazia su tutta la Sicilia orientale, comprese le isole Eolie e i crateri sommitali. Immagine davvero stupende.

«E' stata un'escorsione impegnativa - ha detto il presidente del Cai di Acireale, dott. Cocuccio - per escursionisti esperti dove ha prevalso soprattutto lo spirito di gruppo e all'impronta della sicurezza».

«Senza dubbio - continua Cocuccio - è stata una esperienza di grande amicizia fra i soci di diverse sezioni che è stata fatta all'insegna dell'alpinismo puro, della grande famiglia del Cai, che nel 2013 festeggerà anche il centocinquantenario della fondazione che fu opera di Quintino Sella».

MARIO CASTRO